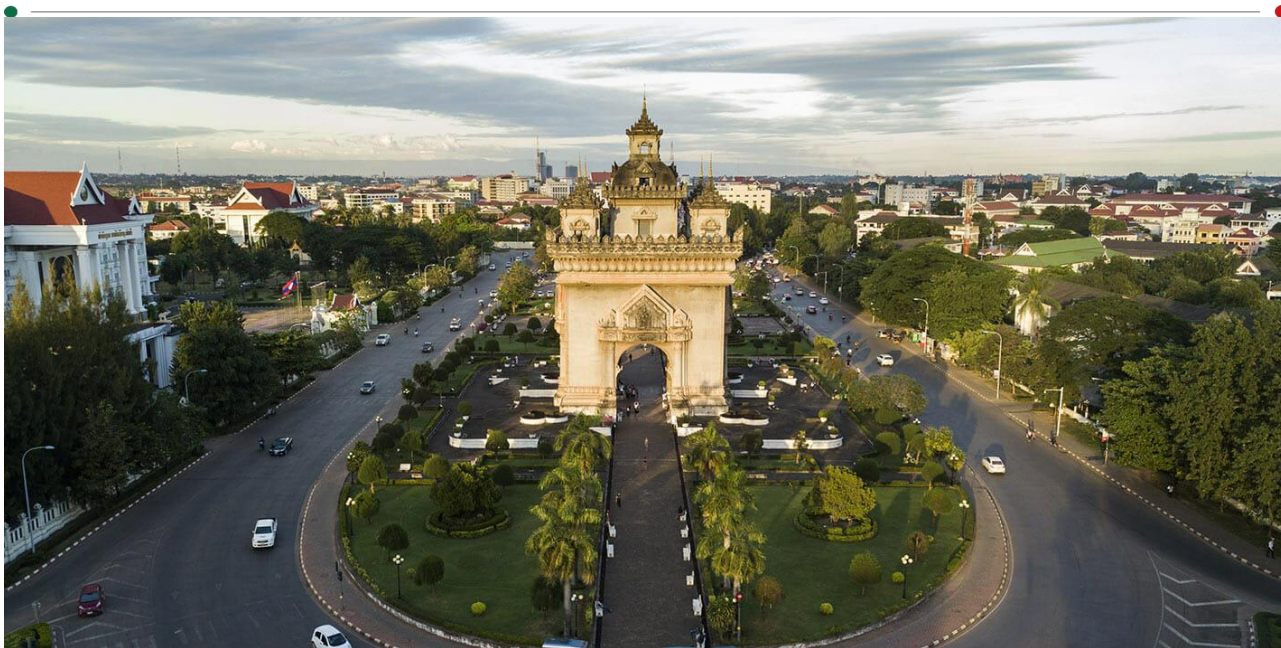


LAOS

EMERGENZA COVID-19, MISURE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA



Aggiornamento al 30 settembre 2020

PANORAMICA

I primi casi positivi al COVID-19 sono stati individuati a partire dall'ultima settimana di marzo 2020 e secondo la National Taskforce for Covid-19 Prevention and Controll, il Laos ha confermato un totale di 23 casi di Covid-19 su una popolazione di sette milioni di abitanti, senza segnalare nuovi casi di trasmissione locale e nessun decesso. Di questo numero, 22 pazienti sono già guariti.

Un rallentamento della crescita regionale in corso e l'epidemia di COVID-19 ostacoleranno la crescita economica poiché gli arrivi dei turisti, gli investimenti, il commercio e i servizi turistici subiranno un brusco rallentamento. Si stima che il COVID-19 potrebbe drasticamente ridurre la crescita dei servizi dal 7,2% nel 2019 a solo l'1,3% nel 2020. Ciò sarà in parte compensato dal boom dell'edilizia pubblica e dalla ripresa agricola ripartita dal 2019. La crescita è prevista al 3,5% nel 2020. Affinché i servizi si possano riprendere dal COVID-19, la crescita dovrebbe salire al 6,0% nel 2021.

L'agricoltura dovrebbe crescere del 2,5% quest'anno e del 2,7% nel 2021 ma, dipende dal bel tempo e dal recupero della produzione di bestiame e pesca. Si prevede che la crescita del settore industriale sarà del 5,7% nel 2020, e con l'aumentare della produzione e delle esportazioni di elettricità e, con l'accelerazione delle costruzioni di nuove ferrovie potrà salire al 8,8% nel 2021. Ovviamente, a condizione che il COVID-19 sia contenuto quest'anno ed il suo impatto nel settore del turismo, dei trasporti, del commercio all'ingrosso e al dettaglio inizi a rallentare.

Si prevede che l'inflazione sarà del 4,0% nel 2020 e del 4,5% nel 2021, riflettendo i prezzi più elevati per cibo, abbigliamento e trasporti. Il deprezzamento del Kip (valuta locale) nei confronti del dollaro USA e il baht thailandese produrrà prezzi più alti per le importazioni.

Si prevede che il disavanzo della bilancia dei pagamenti si ridurrà al 9,4% del PIL nel 2020 e all'8,1% nel 2021. Le importazioni dovrebbero espandersi dell'1,0% nel 2020 mentre nel 2021 saranno del 4,0% per l'approvvigionamento di attrezzature per i nuovi progetti idroelettrici e ferroviari.

Il previsto rallentamento della crescita aumenterà la continua pressione sul bilancio derivante dalla debole riscossione delle imposte, dalle grandi esigenze di spesa per le infrastrutture e dagli adeguamenti di salari e benefici. Le entrate e le sovvenzioni dovrebbero essere pari al 14,8% del PIL nel 2020 e al 15,5% nel 2021, mentre le spese saranno pari al 20,7% e quindi al 21,0%. Il deficit di bilancio dovrebbe quindi raggiungere il 5,9% del PIL nel 2020 e il 5,5% nel 2021.

I rischi interni per le prospettive di crescita comprendono condizioni meteorologiche avverse e i lenti processi di riforma per la gestione delle finanze pubbliche. I rischi esterni comprendono invece un rallentamento regionale causato dalle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e Cina.

Il debito pubblico è in aumento per il Laos come conseguenza di minori entrate pubbliche e un aumento dei prestiti a causa della pandemia di Covid-19. Infatti si stima che il debito pubblico possa salire fino al 65-68% del PIL nel 2020 e che la riscossione delle entrate scenderà di circa 6,322 miliardi di LAK, (696 milioni di dollari).



ITALIAN TRADE AGENCY

Secondo una valutazione di un'agenzia del Ministero dell'Industria e del Commercio, il valore delle esportazioni durante i primi sei mesi del 2020 è stato di circa 2,6 miliardi di dollari, in calo del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Secondo il Vientiane Times, le industrie di trasformazione e delle costruzioni, due settori di vitale importanza per il Laos, hanno mostrato una tendenza al ribasso, tra cui cali nella produzione di cemento, oro e rame. Anche gli investimenti sono in calo, poiché, nei primi cinque mesi del 2020, il valore degli investimenti approvati tramite programmi di concessione è stato di soli 151 milioni di dollari, rispetto ai 2.383 miliardi di dollari dello stesso periodo del 2019.

Nel frattempo, il settore turistico è stato pesantemente colpito dalla pandemia di Covid-19, con solo 887.447 turisti nei primi sei mesi dell'anno.